

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Riepilogando

Le liste elettorali sono aperte e chiunque senta dignità di cattolico e di cittadino deve procurare d'iscriversi e di fare iscriverne coloro dei suoi amici, che conosce idonei. Solo così si verrà ad adempiere uno dei più importanti doveri che legano il cittadino alla patria, la quale reclama seri amministratori, desiderosi non tanto del bene economico quanto del bene morale. Solo così si adempierà ad uno dei più gravi doveri che legano il cattolico alla religione, la quale oggimai non domanda chiacchiere dai suoi figli per essere difesa dai nemici, ma fatti e pronti fatti.

E' già parecchio che noi insistiamo sulla necessità di scrivere i cattolici, aventi diritto, nelle liste elettorali e abbiamo spinto il nostro zelo fino a tessere un'aspra critica contro chi ancora si gongola in pancia e non sente il bisogno urgente di darsi le mani attorno e lavorare. E lavorare non d'un lavoro indisciplinato, indipendente, solitario, mistico, d'un lavoro che potrà riuscire proficuo al bene morale di pochi, ma non salvare le masse. Le quali oggimai (sia detto qui per inciso) tendono e guardano a chi più fa, a chi più si dimostra attivo, intrepido, disinteressato... e anche audace. Ma lavorare di quel lavoro che è dalle circostanze dei tempi richiesto, e lavorare compatti, assidui, instancabili.

Muovere all'assalto del nemico verso l'Isonzo, mentre ci assale dal Tagliamento; muovere incontro all'avversario con una verga, mentre esso ci assale con arma da fuoco — è pazzia. Ma pazzia è pure credere di vincere i nostri nemici su campo al quale essi non scendono. Il campo sul quale si combattono di presente le più gloriose pugne, sono le elezioni; le armi — inerte si, ma non meno fatali — con le quali oggi giorno si arrischia, si assale, si vince sono le corporazioni, i circoli, le società, le istituzioni economiche... in una parola tutto ciò che suona raccoglimento.

Ora su questo campo è d'uopo che noi discendiamo; con queste armi bisogna che noi muoviamo incontro al nemico. Fuori di questo campo, privi di queste armi, nulla possiamo sperare.

Se fossimo vissuti ai tempi di Caligola, avremmo potuto vincere col sacrificio la propria vita; se ai tempi di Nestorio, col predicar la verità; se al tempo dei Barbarossa, col ritiro claustrale; se ai tempi dei Bruno, coll'integrità della vita; se al tempo dei Robespierre, col proclamare alto i diritti di Dio al di sopra di quelli dell'uomo; ma di presente non vi basta per vincere né il sacrificio della vita, né la predica delle verità, né il ritiro claustrale, né l'integrità della vita, né la proclamazione dei diritti di Dio. Ciò giova e assai giova, ma non basta. Il mondo beffardo non comprende ora il sacrificio della vita per un bene oltremondano; non ascolta le vostre prediche; sogghigna ai vostri ritiri claustrali, alla vostra onestà, che chiama aberrazioni; vilipende i diritti divini, che reputa obbrobr. Il mondo ateo, miscredente, beffardo, incredulo, diffidente non vede, non

riconosce che la prontezza, l'avvedutezza, l'energia nell'azione e a questa sola si piega, quando essa si estrinsechi nel triplice bisogno dell'uomo: intellettuale, economico, sociale.

E noi saremo sulla via della vittoria, allora solo che riconquisteremo il posto, donde i nostri maggiori vergognosamente decaddero; allora cioè che noi saremo a capo del movimento intellettuale, economico e sociale. Al quale posto noi non saremo per ritornare mai, in eterno, fin che ci teniamo lontani dalla società e trascuriamo la vita pubblica, che si esercita coll'esercitare i diritti che la legge ci consente. O combatteremo e vincere nelle elezioni o restare nell'avvilimento.

Volevamo riepilogare il fin qui detto circa l'iscrizione nelle liste elettorali; ma... ci perdemmo per via. Non crediamo peraltro inutile quanto ci uscì dalla penna, mentre riepiloghiamo adesso.

Hanno dunque diritto d'essere elettori coloro, che avendo compiuto; 21 anno o compiendo entro il 15 maggio venturo e sapendo leggere e scrivere: 1.° sono stati militari; 2.° pagano una tassa qualunque di prediale o di ricchezza mobile; 3.° pagano tasse comunali pel complessivo valore di lire cinque; 4.° pagano affitto di casa, magazzino e botteghe; 5.° sono coloni, fittaiuoli o conducono a mezzadria terreni colpiti da un'imposta diretta non minore di 15 lire.

Di più, è bene sapere che in una stessa famiglia possono essere due e tre e quattro elettori. Supponiamo p. e. che il padre paghi 20 lire di tasse comunali ed abbia tre figli che sappiano leggere e scrivere ed abbiano compiuto 21 anno; tanto il padre, quanto i tre figli hanno diritto d'essere iscritti, perchè la legge dice appunto che la contribuzione pagata pro indiviso dà diritto all'elettorato, cioè — nel caso nostro — il padre e i figli pagheranno cinque lire ciascuno di tassa, che è quanto basta per essere iscritti.

Di più il padre può delegare il figlio; la moglie il marito; la vedova uno di sua fiducia. In una parola chi paga censo e non ha tutti i requisiti voluti dalla legge per essere elettore — può delegare un altro. La delegazione deve essere fatta poi con atto autentico ed è sempre revocabile.

Vi abbisognano maggiori schiarimenti?... Troverete sempre una persona di fiducia che vi potrà indirizzare ed insegnare. L'importante è di muoversi e... presto.

### Tre viaggi gratuiti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittare dell'occasione.

### Politica, amministrazione e commercio

#### (Nostra corrispondenza)

ROMA, 18. (Lucano) — Le sedute di oggi. — Alla seduta antimeridiana era presente appena un centinaio di deputati. Unico incidente notevole fu quello tra gli onor. Lacava e Sonnino. Quando Lacava disse che si meravigliava come Sonnino possa dire che l'inchiesta sulle Società fu votata per sorpresa, l'onorevole Sonnino interruppe gridando: Questa è una insinuazione. Lacava: Pregola; ora leggo le sue testuali parole, e proseguì. Al termine del discorso Sonnino riprese: Non voglio sollevare un fatto personale perchè non tengo conto delle basse insinuazioni. La seduta pomeridiana passò senza alcun incidente notevole.

Per l'amnistia. — Il Messaggero dice che in uno dei prossimi Consigli di ministri sarà ripresa in esame la questione dell'amnistia a favore dei condannati per i moti del maggio scorso. Da quanto mi consta, posso dire che nulla v'ha di sicuro in proposito.

Riforma del naviglio. — La Giunta Generale del Bilancio esaminò il progetto di spese per la Marina Militare, e votò il seguente ordine del giorno: « La Giunta riconosce la necessità di accrescere il fondo per la riproduzione del naviglio, riservandosi il voto sulle disposizioni dei singoli articoli ». Si farà così la ridda dei milioni!

Grecia e Italia. — Un telegramma del governo greco dice di non poter accettare la sospensione della voce sui vini; quindi tutte le trattative andranno a monte e si applicherà la tariffa generale.

La purga. — E' imminente un largo movimento nel personale di Pubblica Sicurezza, destinato a mandare in Sicilia elementi nuovi ed energici. A tale scopo si destineranno nell'isola i migliori funzionari dei quali si possa disporre. Si annunzia che da Roma verranno mandati 18 delegati di pubblica sicurezza, 20 da Napoli, 10 da Firenze, 15 da Milano ed altri da Torino, Venezia e Genova.

I timori di un deputato. — L'onor. Monti Guarnieri presentò un'interrogazione per sapere quali provvedimenti prenderà il Governo onde evitare che nei prossimi pellegrinaggi a Roma si abbiano a propagare dei morbi. A quanto dice, il governo risponderà, che per conservar ottima la salute pubblica a Roma durante l'Anno Santo, converrà chiudere la cloaca di Montecitorio.

All'Accademia d'Arcadia. — Iersera l'Accademia d'Arcadia celebrò il centenario pariniano. Monsignor Bartolini lesse alcuni versi latini del Papa tratti da una sua elegia sul Parini ed altri, pure latini, sulla condotta dell'acqua di Perugia; il cardinale Parrocchi lesse una conferenza sul tema: « Parini poeta sociale, non solo d'interesse italiano, ma mondiale. » Si lessero poi molti altri lavori. Erano presenti anche i cardinali Casali, Del Drago, Cassetta, e molti arcivescovi e vescovi italiani e stranieri, nonché gli ambasciatori di Spagna e Portogallo e i più noti rappresentanti della società clericale romana.

Uno sconcio. — Il Giorno fa una parodia dell'apertura della Porta Santa. E' uno sconcio, e una profanazione. Tuttavia la questura lascia correre, e ciò in omaggio alle parole del Re che promise nel discorso della Corona rispetto al Papa e ai cattolici!

### Notizie Vaticane

La salute del Papa. — I fogli liberali parlano di uno sfinimento generale da cui sarebbe stato preso il Papa dopo il Concistoro. Nulla di più falso; il Papa gode ottima salute e le sue forze fisiche — relativamente — sono ottime. Delle forze morali, non si parla; essendo ben conosciute.

Per gli auguri al Santo Padre. — Oggi verranno fissati i giorni di ricevimento, che il S. Padre accorderà al collegio degli E.mi Cardinali, al corpo diplomatico ed al Sovrano Ordine di Malta, per la presentazione degli auguri. Il ricevimento del Sacro Collegio avrà luogo probabilmente sabato prossimo.

Eminentissimi in visita. — I Cardinali Franco-Nava e Missia hanno restituito le visite agli E.mi Colleghi e ai membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Le prove musicali per l'apertura dell'Anno Santo. — Sotto la direzione del M.o Perosi, il collegio dei

cantori pontifici ha cominciato le prove del celebre *Iubilate* del Palestrina, che fu l'ultima volta cantato in occasione del giubileo del 1825 e sarà eseguito domenica prossima durante la cerimonia della riapertura della porta santa.

### PARLAMENTO ITALIANO

#### SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Roma, 18. — Si apre la seduta alle 16.10 sotto la presidenza di Saracco. Odescalchi svolge la sua interpellanza sull'emigrazione nell'Argentina. Villari sostiene la necessità di proteggere la nostra lingua nelle colonie aumentando i sussidi. Carmine presenta il progetto legge per le latterie di Napoli e di Verona. La seduta termina alle 18.10.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 18.

Roma, 18. — Apresi la seduta alle 14.30 sotto la presidenza di Colombo. Il presidente partecipa una domanda di procedere contro De Felice in seguito a querela del sen. Codronchi. Seguono alcune interrogazioni, fra cui interessante quella di Stelluti sulla urgente necessità di modificare ed unificare la legislazione attuale per la riscossione delle rendite patrimoniali dei comuni di altri enti morali, specialmente quelli dell'ex stato Pontificio. Bertolini risponde essere perciò presentato un disegno di legge al Senato. Serraluna, Sella, Ferraris domandano se il ministero non intenda intervenire per far cessare l'ingiusta tassazione di mano morta e le vessazioni fatte dagli Uffici di Registro alle Società Operaie. Il governo dice d'aver dati ordini, perchè si sospendano queste tasse. Chiapuso risponde a Boccacchio che domanda se non sarebbe equo e umanitario che le ferrovie riscaldassero anche le III classi, che già tale riscaldamento si è introdotto nei diretti e che si farà in tutti i treni (*Deogratias!*). Salandra presenta un disegno legge per la costituzione di consorzi di difesa contro la grandine. Arnaboldi svolge in proposito un'interpellanza circa le sue intenzioni riguardo all'applicazione della tariffa eccezionale per tutte le regioni del Regno e ai provvedimenti che intende stabilire per dotare le stazioni in tempo di vendemmia di un maggior numero di vagoni onde facilitare lo smercio delle uve e dei mosti e rendere meno gravosi i danni che ne derivano dalla asiguità del loro numero. Ricorda di aver più volte trattato di questo argomento, e di avere avute molte promesse che rimasero inadempite. Colarusso svolge un'interpellanza per lagnarsi che la sezione d'accusa di Catanzaro abbia concesso la liberazione a molti associati alla *malavita*. Bonasi difende la magistratura, che dice, molte volte non è aiutata dai cittadini nelle sue operazioni. Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'agricoltura. La seduta termina alle 7.10.

#### Tre viaggi gratuiti

a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale Approfittare dell'occasione.

#### Notizie Estere

La solita! — Telegrafano da Parigi, in data di ieri: Stanotte, alle 12.30, l'« express » proveniente da Bordeaux, raggiunse, fra le stazioni di Montmoreau e Charment, l'altro « express » che lo precedeva di pochi minuti e ne venne un urto terribile. Il furgone ed i due ultimi vagoni (contenenti moltissimi viaggiatori) del treno urtato,

furono sfasciati. Si deplorano un morto e nove feriti, fra cui il colonnello dell'artiglieria di Marina, Nays, e sua moglie. Parte dei feriti arrivarono a Parigi stasera; centinaia di persone li aspettavano alla stazione.

Per Garibaldi in Francia. — Alla Camera approvasi un credito di 3000 franchi per contribuzione dello Stato alla erezione di un monumento a Garibaldi a Digione.

Il telefono per i treni. — Scrivono da Monaco di Baviera che gli esperimenti di un telefono per i treni, dovuto al professor Mario Russo D'Asar, l'inventore del *telefono senza fili per le navi*, eseguiti nei giorni scorsi sulla linea di Kufstein hanno dato risultati soddisfacenti. Gli esperimenti sono stati diretti dall'inventore stesso al quale un gruppo di scienziati tedeschi, chiamati ad assistervi, hanno fatto grandi feste.

Terribile incendio a Filadelfia. — Una scintilla elettrica nel pianterreno del grande negozio di Partridge e Richardson compreso fra i numeri 15 e 29 8th St., ha causato un terribile incendio, con un danno approssimativo di 2 milioni di dollari (10 milioni di franchi). Un blocco intero di case commerciali è rimasto distrutto ed il teatro dell'incendio presenta ora il più desolante degli spettacoli. I maggiormente danneggiati sono J. P. Lippincott, e C.o. editori-librai, il cui vasto edificio di 6 piani, contenente stereotipie e macchine di valore, è andato interamente distrutto, con una perdita di dollari 600 mila. La perdita dei Lippincott era stata calcolata a tutta prima 2 milioni di dollari, includendo in essa le stereotipie dell'enciclopedia britannica fortunatamente ritrovate fra le macerie, intatte. Partridge e Richardson, nel cui locale si sviluppò l'incendio, hanno subito delle perdite superiori al mezzo milione di dollari. Per colmo di sventura, mentre questo incendio colossale stava divampando, si incendiò un altro grande fabbricato a poca distanza. Le perdite di questo secondo incendio si fanno ascendere a dollari 110 mila.

### Notizie Italiane

Contro la Mediterranea. — Si ha da Genova che ad onta delle istanze telegrafiche fatte dai negozianti di carbone al ministro dei Lavori pubblici e all'ispettorato centrale per indurre l'amministrazione della ferrovia a mettere a disposizione del commercio un maggior numero di vagoni, continuando agli scali del porto l'assoluta deficienza del materiale per l'inoltro dei carboni ivi agglomerati all'interno, pare prevalga fra gli interessati l'idea di azionare in giudizio la Società Mediterranea per ottenere l'indennizzo dei gravi danni cagionati dall'insufficienza del servizio ferroviario che paralizza tutto il movimento del traffico. Una sentenza di quel tribunale civile confermata in sede d'appello, è intervenuta in proposito fin dallo scorso anno, condannando la ferrovia ai danni verso una ditta, commerciale della piazza.

Un suicidio a Roma in S. Pietro. — Ieri mattina certo Angelo Bernardi in causa di miseria si appiccò ad un laccio assicurato alla cancellata che chiude posteriormente l'altare della Cattedra di S. Pietro. Quando i Sampietrini se ne accorsero era già cadavere. Chiusasi tosto la Basilica, questa fu riconsacrata nel pomeriggio da monsignor Samminiatelli.

L'operazione all'on. Bovio. — Bovio fu operato felicemente dai professori De Giacomo, Galozzi e Frassi. Gli venne estirpato un grosso calcolo. Si ritiene sicura la guarigione, salvo complicazioni.

IL SEMINARIO  
PER  
S. E. M. ANTIVARI

Solenne fu il tributo di carità e di onore che rese oggi il nostro Seminario all'anima grande e santa del suo defunto Rettore, l'Ecc. Mons. Pietro Antonio Antivari.

Il pensiero della mesta cerimonia non fu uno di quei pensieri che hanno bisogno di essere espressi perchè di vampino. Com'era naturale, più che un pensiero fu un bisogno imperioso che tutti sentirono.

Se la sacra funzione fu differita, ciò avvenne per renderla più grandiosa. L'Ecc. Mons. Arcivescovo, che al tempo dell'apertura dell'Istituto si trovava in visita pastorale, bramò ardentemente di prendervi parte più viva, pontificando egli stesso. Fu un sentito tributo d'amore e di venerazione che egli volle rendere all'amico dolcissimo, al valido cooperatore di cui si amaramente lamenta la dipartita.

E la cerimonia ebbe un carattere sacro e solenne. Nel vuoto immenso in cui si trovarono superiori ed alunni al loro ritorno dalle vacanze autunnali, nello smarrimento profondo d'un sì amaro distacco, essa riuscì l'espressione di un dolore grande, di una gratitudine viva; essa fu quasi l'evocazione subitanea di quella dolcissima figura che, tra le ardenti preghiere di suffragio, si rivelò più viva che mai ne' cuori di tutti.

Ne diamo, meglio che per noi si possa, la relazione.

La Chiesa.

Profonda è l'impressione di mestizia che desta la bellissima chiesa del Seminario. S'eleva nel mezzo il catafalco offerto gentilmente per l'occasione dal M. R. Parroco di Tarcento. Colla sua figura di tomba d'un'architettura semplice e grandiosa, colla sua piramide cupa, sormontata dall'angelo della risurrezione chiama ad un pensoso raccoglimento. In alto verso la porta maggiore spicca lo stemma del defunto, tra le colonne, sopra un magnifico drappo funebre, splendono — sacro e dolce ricordo — le insegne pontificali. Gli altari sono messi a lutto, bruni arazzi pendono dalle colonne, abbrunate la tribuna e l'orchestra, ornate a lutto nel coro la cattedra arcivescovile e i banchi delle rappresentanze. Vasi di fiori e di piante qua e là, in alto sui muri bianchi, corone e intrecci di sempreverdi legati con nastri bruni. Negli ampi riquadri intorno, brevi moti tolti dalle sacre scritture fanno rivivere colla loro incisiva brevità, colle loro soavi allegorie tutta l'anima del caro estinto. Ecco alcune: Nel coro: *Cum iunior esset — quæscit sapientiam — in oratione ante templum — postulavit pro illa — et usque in novissimis exquisivit eam — et effloruit — tumquam precox uva.* E' si può dire, la sintesi della sua vita. Altrove il suo carattere educatore: *Volui clementia et*

*lenitate — gubernare subiectos.* La sua parola dolcissima e vincitrice: *Cor sapientis — eruditur os eius — et labiis eius — addet gratiam.* Il carattere della sua pietà: *in fide et lenitate ipsius — sanctum fecit illum Deus.* E in tutta quella disposizione di simboli di lutto si rivela la mano pia ed amorosa dei chierici che furono suoi, e che nell'opera santa misero tutta la spontaneità dell'affetto e della gratitudine che sentivano profondi nel cuore.

Sopra la porta della chiesa, all'esterno, la seguente epigrafe:

PETRO ANTONIO ANTIVARI  
*præclaris in rem christianam meritis  
int-r episcopos cooptato  
Seminarium Utinense  
sapientissimo ejus viri regimine  
annos sex et triginta recreatum  
ab ipsius decessu  
nunc primum denuo conlectum  
pergrati animi munus  
in patrem jugiter sollicitum  
in vigilem ducem  
ulceratis tanta jactura cordibus  
æœqualia  
cum lacrymis persolvit.*

L'elogio funebre. — Impossibile riassumere lo stupendo discorso del canonico prof. Marcuzzi. Denso di cose, vibrante d'affetto, commosse profondamente. Dopo un affettuoso esordio rimpiangente la perdita immensa che fecero il Seminario e la Diocesi colla morte di Mons. Antivari, l'oratore legando bellamente coi ricordi d'infanzia le virtù del defunto, ne fece una breve, fine ed affettuosa analisi. Detto di lui come studente e chierico ce lo presentò alla direzione del Seminario e, come aveva annunziato da principio, ce lo fece brillare in tutta la sua luce di educatore. Qui non è il caso di ripetere in breve ciò che disse. L'oratore si trovò come oppresso da una massa immensa di fatti, di particolari, di tratti caratteristici che, se egli seppe coordinare in modo che ne risultasse spiccata la figura, rese impossibile all'uditore una adeguata ricostruzione. Ebbe tratti pieni di documenti morali quando ce lo dipinse precedere coll'esempio gli insegnamenti, conscio dell'alta responsabilità annessa al suo ufficio: fu commoventissimo e quasi straziante quando ce lo presentò in quelle lotte morali difficilissime, che ebbero sì dolorosa influenza sul suo fisico; e quando ce lo mostrò sempre eguale a sè stesso — nella sua eroica modestia — morire sulla breccia. Fu felicissimo quando respinse quasi con isdegno la taccia di manco d'energia, che talora benchè da pochi, gli fu addossata, osservando che in lui un'inerrollabile fermezza sapea conciliarsi con una mitezza angelica; di dir breve, egli ce lo fece rivivere per un istante con tutto lo splendore delle sue virtù, della sua dottrina, della sua intuizione dei cuori, fin con quella cara arguzia che di rado in lui si offusca anche fra le più gravi traversie. Chiuse con un'affettuosa apostrofe ripetendo il lamento di Gioas sul moribondo Eliseo: *Pater mi, pater mi, currus Israel et auriga eius!* — La commozione era profonda in tutti.

Crediamo che il discorso verrà dato alle stampe, ciò che supplirà abbondantemente questa insufficiente relazione.

Gli intervenuti.

In causa d'indisposizione e con sommo suo rincrescimento non poté intervenire il fratello di mons. Antivari; notammo i reverendissimi canonici della Metropolitana, mon. decano Mattiassi e mons. Tessitori della collegiata di Cividale, i canonici onorarii mons. Castellani di Tricesimo, mons. Cotterli di Codroipo, mons. Tell di Latisana; i molto reverendi Parroci urbani, un eletta rappresentanza del clero di tutta l'arcidiocesi, e vari signori del laicato, tra cui il cav. avv. Casasola, il cav. uff. A. Loschi ecc.

La funzione.

Dopo il canto del matutino, circa alle ore undici, cominciò la messa pontificale dell'eccellentissimo nostro Arcivescovo assistito dai professori del Seminario; dopo la quale e letta l'orazione funebre dal reverendissimo can. prof. Giacomo Marcuzzi, di cui parliamo più sotto, furono fatte le esequie di rito, dopo di che ebbe termine la sacra funzione.

La musica.

Fu eseguita una splendida Messa a quattro voci ineguali con accompagnamento d'organo di Michele Haller, il responsorio *Libera me Domine* di Giovanni Eo. Jettinger; il *Dies iræ* a tre voci di Lorenzo Perosi.

Ci affrettiamo a dire che quei bravi chierici — erano quaranta — sotto la direzione del valentissimo prof. D. G. Trinko, hanno fatto davvero prodigi: l'esecuzione fu accuratissima, innappuntabile. E le voci bianche ingenua e piene d'affetto, ricamavano mirabilmente il pensiero Halleriano, improntato d'una sacra solennità, d'un sentimento profondo.

In memoriam

E nello svolgersi solenne delle rituali preghiere, in quella chiesa abbrunata, piena di simboli, di arazzi, di corone, dall'aspetto cupo e pittoresco, come un cimitero, un sol pensiero, un solo affetto, un solo dolore muto ed intenso gravava su tutti. Era il — si può dire — il cuore della diocesi che piangeva e pregava. Nelle anime di tutti rivisse quell'uomo dal sorriso sereno, dagli occhi pieni di bontà e di pensiero, dal cuore grande. Tutti pensarono quanto dovettero a lui, a tutti rifiuse — come una visione — tutta l'opera sua; tutta quella creazione morale che egli silenziosamente, pazientemente, potentemente avea lavorato per la sua piccola patria friulana emersa dall'ombra come luce ampia e serena. E godettero tutti — fra il dolore intenso — di quella comunione spirituale con quell'anima bella che parve sorridere dal cielo.

Oh la sua memoria non svanirà coll'eco dei sacri canti! Essa si trascinerà dietro tutti i pensieri, tutti i ricordi della generazione friulana che fu sua, e sarà tramandata con memorie affetto alla generazione futura che non lo avrà conosciuto. Un ricordo marmoreo eternerà presto i suoi lineamenti soavi e lo indicherà presente

ognora nel suo caro Istituto. Dinanzi a quel marmo noi tutti ci ricorderemo sempre di lui, sveglieremo nella nostra mente quell'immagine cara che si lega a tanti bei ricordi della nostra vita.

Esso starà simbolo perenne e cementatore efficace dell'unione morale del clero e del Seminario. E noi vedremo la vita spirituale del santo Istituto svolgersi ancora sotto il suo occhio amoroso, palpitare sotto la sua mano pia, espressione fulgida, centro efficace della vita intellettuale e morale di tutta la diocesi.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 — s. Giovanni Maronini — *Tempora digiuno.*

Fiere e mercati della Provincia  
Mercoledì 20 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Consiglio Comunale

(Continuazione vedi numero di ieri).

A presidente del Consiglio della Casa di Ricovero viene eletto il cavalier Attilio Pecile e rieletto a consigliere l'avv. Canciani. E nel consiglio della confraternita dei calzolari vengono eletti a presidente Missio Pietro ed a consigliere Giuseppe Bigotti. Poi si passa alla nomina della Commissione di vigilanza alle scuole comunali e riescono eletti i signori Disnan, Pezzoni, Carlo Facchini, Francesco Famea, Fabrizio Antonio, e pel suburbio i signori avv. Nimis, Camillo Pagani, Doretto dott. Giuseppe e le signore Cosattini, Sala e De Poli Giulia.

Poi il Sindaco avverte che si deve passare alla nomina d'un assessore supplente in luogo del sig. Antonio Beltrame, dimissionario, anche dopo reiterate pratiche fatte dalla Giunta. Prima sortono 17 schede a favore di Sandri Pietro e 17 schede bianche, con nuova votazione viene nominato come dissidente il Sandri Pietro con voti 29.

Vengono accettate le proposte della ditta Braidotti per la transazione sul salto alle Grazie, concedendosi alla stessa anche l'altro salto a monte del ponte, verso il corrispettivo di altre 2 mila lire.

Pure si approva la regolarizzazione di confine del fondo dell'officina del gaz colla signora Delfino Borgomanero.

Dopo la seduta venne rimandata alle 8 1/2 per la discussione del preventivo. Il consigliere Capellani propone un ordine del giorno per stralcio di spese inserite nel bilancio.

Bosetti ricorda in consiglio la voce che gira in città di irregolarità nel museo e biblioteca e chiede che cosa vi sia di vero.

L'assessore Franceschinis allora dice che da molti anni si sentiva che mancassero degli oggetti; si fece un'inchiesta, si redassero tre verbali. Si constatò la mancanza di diverse medaglie, una d'oro di lire 40 dal medagliere di Napoleone; 120 mila volumi non sono numerati; altri 40 mila sono in disordine. In assemblea del

27 novembre si riscontrò un metodo erroneo, una negligenza assoluta.

Il dott. Ioppi disse che le chiavi prima stavano in mano del bibliotecario poi una anche in mano del conservatore e disse di non assumersi alcuna responsabilità. Anche Di Prampero dice che 5 medaglie mancano, ma che i manoscritti mancanti furono ritrovati. Bosetti replica, dicendo che cosa si avrebbe fatto se invece di andar contro il dott. Ioppi, si trovasse di fronte un inserviente.

Intanto uno del pubblico (certo ubriaco) grida raucamente: *Vogliamo le medaglie.*

E Schiavi più che la perdita deplora il disordine, ma scagiona di ciò il dott. Joppi rilevandone i meriti.

E venendo all'ordine Capellani, il sindaco prega di non far ostruzionismo, ma si vuole la semplificazione del regolamento che esige le spese corredate da documenti. Si tratta della spesa per la refezione scolastica. E l'assessore Franceschinis mette avanti che non si poteva propor documenti. Le voci del bilancio del resto avranno bisogno di approvazione, meno quella della refezione pel tempo. E allora Girardini enumera i vantaggi di detta refezione, e aggiunge che se si vuole la formalità è come volere abrogato il fatto. Billia dice che ogni spesa deve esser approvata. Senza porre inciampo alla Giunta si raccolgano le voci e si vedrà; alcune saranno combattute, altre accettate. Franceschinis non vuole tener dietro alla procedura.

E qui comincia a dire che se il Consiglio accetterà le sue idee, la Giunta resterà, se no altri sottenteranno. (*Applausi*). La carità cittadina è oscillante; la refezione scolastica è pel Municipio non una carità, ma un obbligo. Il Comune deve concorre come concorre per i libri e per le maestre. La Giunta con questo diritto ed obbligo, che propone, *lascerà il suo testamento*, se mai avesse a cessare.

Capellani insiste ancora per la necessità di aver dati legali, contabili. Il Sindaco dice che gli studi vennero fatti; del resto prega si lasci tentare l'esperimento ed assicura che non verrà alcun progetto di spesa senza che poi venga approvato. Dice occorrere l'approvazione del bilancio o chiudere ed andare a casa.

Poi Franceschinis risponde ad un accenno di Schiavi perchè non unisca la scuola e famiglia colla refezione.

E Girardini perchè sia respinto l'ordine del giorno Capellani invoca fiducia nella Giunta.

Morpurgo e Pagani, pur favorevoli alla refezione, dichiarano che per massima voteranno l'ordine del giorno Capellani. Schiavi chiede per abboccarsi, dieci minuti di sosta, i quali vengono concessi.

Dopochè Billia dice evitare uno smacco dall'autorità tutoria, che se la Giunta assume la responsabilità chiede che i proponenti ritirino l'ordine del giorno. Afferma che nessuno è contrario alla refezione scolastica.

E allora Girardini ringraziando della deferenza del Consiglio, dice di non sapere qual sorte il bilancio avrà in Prefettura. Del resto il regolamento è

LADY GEORGIANA FULLERTON  
GRANTLEY MANOR  
traduzione di ALDUS

In risposta a questa lettera Edmund Neville ne mandò un'altra, che cominciava in forma fredda, concisa, ed era scritta evidentemente con grande amarezza nell'animo. Egli non dava spiegazioni, non studiavasi di recare argomenti di persuasione, ma ripeteva soltanto ciò che avea già detto, accusando con sarcasmo Ginevra di seguire i dettami della sua propria coscienza e di mostrarsi pronta a rovinarlo per accontentare i suoi scrupoli. Asseriva di nuovo che inevitabile conseguenza del procedere di lei sarebbe stata di costringerlo ad andarsene per sempre dal suo paese. Alla fine della lettera egli perdeva l'aria tranquilla con cui avea cominciato, e lagnavasi con asprezza di quella ch'ei diceva indifferenza per lui. Fermavasi sulla frase della lettera di lei 'o così non fosse una colpa chiedervi di dimenticarmi!', e con ingiusta conseguenza ne deduceva che ella avrebbe desiderato di allontanarsi da lui per sempre, e che di ciò non avrebbe sentito rammarico per altra ragione che per scrupolo di coscienza. La avvertiva poi che intendeva andare fuori d'Inghilterra, rimanendo assente

per alcuni mesi; che un mutamento di luoghi era assolutamente necessario per lui, e che fino a tanto ch'ella persistesse nelle presenti sue idee religiose, egli non poteva prevedere alcun mutamento nella loro vicendevole condizione. Facevale di nuovo l'accusa di non amarlo, e di non aver compassione per i suoi patimenti. Alludeva al suo stato di salute poco buono, e la pregava di risparmiargli rimproveri e recriminazioni.

Mandata questa lettera, Edmund uscì in uno sfogo di dolore tale che non avea mai avuto prima. Egli sentiva pietà di sè più che di Ginevra. Il presente e il futuro erano ben tetri per lui, nè un raggio di conforto apparivagli in quelle tenebre. Un'occhiata alle sue condizioni economiche lo avea persuaso, senza alcun dubbio, che perdendo il diritto al possesso della sostanza paterna, sarebbe caduto in tali difficoltà pecuniarie, dovendo pagare molti debiti contratti, da essere ridotto peggio che alla miseria. Egli avea disgustato sua sorella e perduto agli occhi di lei come a quelli di tutti il merito di una pronta rinuncia alla sostanza paterna. Con una specie di accanita determinazione, avea stabilito di conservarsi nello stato presente finchè gli rimanesse un filo di speranza che sua moglie venisse ad un mutamento di idee; e abbandonò la sua sorte nelle mani di lei, verso cui continuava a sentire un amore donde travevano aumento i suoi mali. Egli non riusciva

a vedere la felicità per sè stesso con lei o senza lei, nè trovava nulla che potesse supplire la brama di felicità onde era invaso. Avea ben ragione di compassionare sè stesso, ed altri pure lo compiangevano vedendo il suo aspetto atterato.

Come avea stabilito, ei si pose in viaggio, ma Ginevra rimase a Grantley. L'ultima lettera di Edmund avea indotta in lei la persuasione che gravi difficoltà lo minacciassero in caso che fosse palesato il loro matrimonio. Di quale indole fossero tali difficoltà, quale la loro estensione, ella non poteva scandagliare; ma, dopo aver molto pensato, dopo molti dubbi, risolse di conservare, per allora, il più assoluto silenzio. Il suo proposito fu confermato da una lettera ricevuta dal padre Francesco, il quale le lasciava sperare il suo ritorno, entro l'anno, in Europa, nella quale occasione si sarebbe forse fermato in Inghilterra, avendo il permesso dai suoi superiori di trattenervisi qualche giorno prima di andare in Italia. Questa notizia fu per Ginevra come un messaggio celeste, e le diede fiducia di poter avere quindi consiglio e guida.

Così ella restò nella casa di suo padre, fatta segno alla premura degli uni, alla ammirazione degli altri, alla pietà di tutti, giacchè ognuno sentiva che la sorte di lei era in qualche modo diversa dall'altrui, che sulla sua fronte stendevasi una nube; e Walter Sydney veramente sembrava una aureola, così

tranquilla, era la luce del suo sguardo, così puro il tenore della sua vita. Margaret sola avea veduto radunarsi quella nube, e conosceva la tetra fonte donde derivava; però il cuore dicevale che essa era di dolore e non d'onta. A Ginevra ormai la vita appariva ben diversa che per il passato; la atroce delusione patita, il peso del segreto che angustia il suo cuore, sembravano aver resa più grave e più forte la sua indole. Allora cominciarono a farsi udire le lezioni di Walter Sydney, e Ginevra apprezzò l'animo di lui e l'affetto paterno dimostratole. La esperienza da lei fatta delle miserie della vita avea moderato senza smozzarlo l'ardore del suo spirito; ella parve scoprire che una benevolenza, come quella di Walter, era un tesoro di inestimabile valore, e nei suoi modi colla stessa semplice fiducia di prima ella fe' apparire un'affezione rispettosa non dimostrata per il passato. Così trascorse qualche mese; quindi il colonnello Leslie avvisò le sue figliuole che avea preso una casa a Londra, e che di lì a pochi giorni sarebbero andati a starvi qualche tempo.

Capitolo XIII.

Una bella sera sul principio di maggio, Margaret Leslie passeggiava lentamente per il viale sinuoso, fiancheggiato da sempreverdi, che conduceva a Heron Castle. I delicati colori

(Continua)

quasi sempre lo stesso; che se il Billia altre volte fece eccezioni, stavolta avrebbe davvero ottenuto un successo alla sua opposizione. Crede che la Giunta non debba chiudere la discussione generale del bilancio senza una parola. Non si deve dimenticare la reciproca composizione del Consiglio con una Giunta sorta dalla minoranza. Le Giunte deve appartenere alla maggioranza — egli lo dice francamente — e non sa se sulla attuale duri la vittoria.

Si vede la compattezza dei voti; si conosce che la Giunta vive di compromesso, di elargizioni, di perdono, e ciò finché sarà concesso. Per sé e per gli altri della Giunta dichiara che così non possono andar avanti, né gli avversari stessi desidererebbero esser in questa posizione. Tanto che la maggioranza sta in agguato contro la minoranza; ripete che non vuole subire una maggioranza che compatisce e perdona. Vogliamo, ei dice, chi pensa con noi e come noi, chiediamo un voto di conforto, di solidarietà, altrimenti migliore sarà un voto contrario.

Billia dichiara che gli ultimi comizi furono con marcata disposizione contro la vecchia Giunta. I nuovi venuti volevano una Giunta mista, non potevano chiederlo. Era giusto che la responsabilità cadesse tutta su d'una parte, ed è per ciò che coi suoi diede prima scheda bianca e poi si nominarono quelli che ora sono al potere. Del resto l'amministrazione nuova poteva fare benefici non potuti fare da altri. Se tutto si faceva bene si era ben lieti ed anche se vi fu qualche caso imbrogliato, si stava con voi. Noi facemmo ciò non per elemosina ma per sentimento di volontà. E prosegue: Voi dovete continuare, voi dovete provare, perché i progetti si devono eseguire, perché altro è progettare, altro è amministrare. Però non credete che noi stiamo con voi, perché noi conserviamo le nostre personalità. E Girardini, non discutendo, dice che nessun connubio vorrà avere con quelli che sono la maggioranza del Consiglio. Ma la massima preoccupazione è per non avere il Commissario regio, né questo verrà per nostro conto. Occorreva un fatto per spiegare il dubbio. Solo dimandiamo: abbiamo qui una maggioranza che acconsente alle nostre idee? Se sì, allora insisteremo; se no, dovremo cedere. E chiede che si accetti il bilancio senza quelle dichiarazioni e restrizioni messe avanti.

Un gruppo democratico propone un ordine del giorno approvante l'indirizzo della Giunta.

Schiavi dice che approvare l'indirizzo della Giunta prima che se lo sappia non è possibile. La Giunta vorrebbe essere cacciata, invece il Consiglio la coadiuvò; quindi quell'ordine del giorno non può neppur venir proposto. E ripete che il Consiglio non è per metter bastoni alle ruote. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Girardini torna alla carica: Ora sappiamo, dice, quali limiti si concedono; nientemeno che l'approvazione del bilancio, ma ciò non risponde a quanto io dissi e cioè che la rappresentanza di un Comune ha diritto di avere una maggioranza che l'assecondi ed abbia le sue idee. Dite che non conoscete il nostro programma? Ma perché ci deste il posto? Se non avessi stima nello Schiavi lo direi poco sincero, e poco sincero, sebbene si trincerò col diritto di un ordine puro e semplice. Schiavi risponde: Non conosciamo il programma su cui votare, che può essere differente da quello che servi per bandiera nelle elezioni. Ci sono diverse voci da discutere; intanto sulla refezione siamo con voi, ma perché scappate? Voi scappate dalla responsabilità di vostre azioni. Venite avanti col dazio comunale, (Sì, verrà, dice Franceschini) sì, sì, verrà, ma perché dimandate l'approvazione ed un voto di fiducia? Il voto di fiducia l'avete, vi abbiamo eletti, vi conosciamo. Da 30 anni nel Consiglio non vi fu mai scena di partiti, e perché ora provocare con questo ordine del giorno? Il fuoco della discussione lo si farà nei casi concreti, e ciò noi chiediamo da voi. Replica Girardini: Il fatto dell'ordine del giorno testè proposto è legittimo. Il bilancio è un programma, la sua approvazione è atto di fiducia. Schiavi insiste sul suo ordine puro e semplice che con appello nominale viene approvato con voti 19 contro 12 contrari (votanti 31).

Dopo che si incominciò la discussione particolare del bilancio. Si parla sulla officina del gas, sulla disdetta del dazio. Capellani invita la Giunta ad occuparsi del legato Grimani. Si parla del legato Toppo. Assieme alla Deputazione provinciale si fecero pratiche pel locale. Si poteva comperare il palazzo Garzolini in via Gemona o i locali ex Jacuzzi fuori porta Venezia. A quei deputati parve che uno fosse ambiente troppo aristocratico, l'altro troppo democratico. Meglio sarebbe fabbricarlo ed in proposito l'assessore Peressini chiederebbe un consiglio.

Alla categoria 8 del passivo sta appostata, fra altre, la cifra di L. 300 per giornali in luogo del sussidio di lire 800 che si davano ad alcuni giornali. Morpurgo dice che nessun giornale venne sussidiato, ma che prima a due poi a tre giornali cittadini si assegnavano assieme lire 800 perché si provvedesse alla pubblicità. E teme che con sole lire 300 la pubblicità abbia a risentirne discapito.

Franceschini dice credere sufficienti le proposte lire 300. Che ad ogni modo non sarebbero da darsi a 3 giornali ma a quattro, che tanti sono i giornali cittadini quotidiani, perché il Cittadino, che non è certo il suo amore, ha tutto il diritto di avere come gli altri.

Seguono altre raccomandazioni sui pompieri, sugli spazzini, sull'innaffiamento, sui lavatoi, sugli stipendi ai dirigenti, ed ancora si ritorna a parlare sulla biblioteca proponendo il cessato bibliotecario si abbochi col nuovo.

Si parla ancora della refezione scolastica, che Schiavi vorrebbe fosse iniziativa privata, ma viene respinta. A proposito Girardini dice che la refezione è beneficenza che si forma diritto, segnando il progresso storico. Viene approvato quindi il bilancio. Si rimanda per gli altri oggetti; ormai era suonata la una antimeridiana.

**Dimissioni della Giunta.** — L'approvazione dell'ordine puro e semplice del consigliere Schiavi, venne ritenuto dalla Giunta come la disapprovazione di quello proposto dai consiglieri Pignat, Bosetti, Cucchini, Salvadori, Sandri Pietro e D'Odorico, ordine del giorno che era stato accettato e propugnato dalla Giunta stessa.

In conseguenza di ciò la Giunta diede in massa le proprie dimissioni, rimanendo in carica provvisoria per il puro disbrigo degli affari. Sta a vedersi se i moderati si assumeranno l'onere di formar tra loro una Giunta, ovvero se lasceranno venire il Commissario regio.

**Per la benemerita opera della stampa cattolica**

Somma precedente	L. 583.98
Don Angelo Di Tommaso, parroco di Ariis	> 2.—
Don Angelo De Colle, Orsaria	> 10.—
D. Giuseppe Fant, Qualso	> 5.—
<b>Totale</b>	<b>L. 600.98</b>

**Viglietti dispensa visite.**

— Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1900 la Congregazione di Carità mette fin d'ora in vendita i biglietti Dispensa Visite al prezzo di lire 2 (due) l'uno. Sono vendibili oltre che nell'ufficio della Congregazione anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio) e Bardusco (Mercato Vecchio).

**Camera dei Deputati**

(Seduta ant. d'oggi 19 dicembre)

Roma, 19. — Apresi la seduta alle 10,5 sotto la presidenza di Colombo. Si continua la discussione del bilancio d'Agricoltura, Industria, Commercio. Soggi raccomanda una stazione di piscicoltura a S. Stefano. Valeri deplora che in alcuni siti sia pessima la riproduzione equina e bovina. Roselli raccomanda l'istruzione delle guardie forestali e Pescetti deplora la devastazione della foresta di Vallombrosa dovuta ai funzionari dello Stato. Dal Verme lamenta che siasi proposta una economia di 30,000 lire sulla legge forestale che deve provvedere al rimboscamento. Maggiorino Ferraris svolge un suo principio, secondo il quale — dice — non è possibile in Italia la riforma agraria senza l'intervento diretto dello Stato la e fondazione degli istituti di credito agricolo. La seduta termina alle 12.

Seduta pom. del 19.

Roma, 19. — Nella seduta di stasera, dopo svolte alcune interrogazioni,

si seguita la discussione del bilancio d'Agricoltura. Boselli ha presentato tre disegni di legge: sul credito comunale e provinciale; sulla sistemazione dei crediti del Tesoro poi contribuiti nelle spese dello Stato e sul conto corrente fra il ministero del tesoro e l'Amministrazione militare. Tiepolo diede relazione del disegno di legge per la conservazione della laguna di Venezia.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**La guerra anglo-transvaaliana**

Londra, 19. — Il Daily Mail annunzia con riserva che Buller traversò Tugela dopo vivo combattimento e che le comunicazioni con Methuen furono tagliate. Il ministero della guerra rifiutasi tanto di confermare come di smentire tali notizie.

**Fanatismo inglese per la guerra**

Londra, 19. — Si contano numerosi arruolamenti di volontari in Inghilterra e nella Scozia. Il Daily News dice che il decimo quarto cavalleria e una brigata d'artiglieria di Bombay partiranno subito pel Natal.

**Gl'inglesi si ritirano**

Londra, 19. — Il Daily News annunzia che i boeri cannoneggiarono Walcop senza però danneggiarla. Gli inglesi, causa l'insufficienza dell'artiglieria ritiraroni ad Arundel, che diverrà la base delle operazioni.

**Altre mobilitazioni**

Londra, 19. — Gl'inglesi del Canada ordinarono la mobilitazione d'un nuovo contingente accettato dall'Inghilterra.

**Un dissenso di Gaschen**

Londra, 19. — Gaschen pronunziò un discorso, insistendo sulla necessità di mantenere nella marina un completo armamento.

**Le utopie di Chamberlain**

Dubino, 19. — Chamberlain arringando gli studenti rammentò i disastri delle Indie e di Crimea e disse non dubitare che la nazione intera sorgeva ora, come fece allora.

**Un titolo a Chamberlain**

**Dimostrazioni di studenti**

Dubino, 19. — Il collegio di Trinità conferì a Chamberlain il titolo di Dottore onorario in Diritto. Gli studenti uscirono nelle vie con bandiere inglesi cantando canzoni patriottiche. La polizia, temendo un conflitto coi nazionalisti, s'impadronì delle bandiere. Un gruppo di 150 studenti aventi una bandiera inglese, attaccò Mansionhouse, togliendone la bandiera verde della città, straccianola e maltrattandone l'usciera.

**La situazione politica in Austria**

**Le dimissioni del gabinetto Clary**

Vienna, 19, (P.) — E' imminente una nuova crisi ministeriale. La posizione del gabinetto Clary, che da tre settimane è molto minacciata, si è fatta insostenibile. Si ritiene generalmente che Clary presenterà le dimissioni del Ministero. L'imperatore chiamerà certamente un altro funzionario superiore a comporre un terzo Ministero di impiegati. Si spera che questo sacrificio acquisterà gli ezechi, che hanno adottato l'ostruzionismo alla Camera, allo scopo principalmente di abbattere l'attuale Gabinetto. Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

**Vienna, 19, (P.) — Si ritiene per certo che al ministero Clary succederà un altro ministero d'affari, poichè nelle attuali condizioni è impossibile la formazione di un gabinetto di coalizione oppure d'un ministero di Destra. Come candidato più serio alla presidenza d'l futuro ministero d'impiegati si ripete con insistenza il nome del conte Goëss luogotenente di Trieste. Nei circoli parlamentari si dice, invece, che il successore del conte Clary sarà il conte Paec vice-presidente della suprema Corte dei conti.**

**Vienna, 19, (P.) — Nei circoli politici si afferma che la presidenza del nuovo ministero verrà affidata ad un membro del'attuale gabinetto.**

Vienna, 19, (P.) — Ieri, i deputati cav. Bilinski, barone Tipauli, cav. Jendrzewicz e dott. Lupul vice-presidente della Camera ed il principe Jopieha furono ricevuti in udienza dall'imperatore, il quale espresse il suo profondo malcontento per le attuali condizioni parlamentari. L'imperatore espresse inoltre la speranza che in un avvenire non lontano la situazione politica e parlamentare migliorerà.

**Clemenceau si ritira**

Parigi, 19 (P.) — Il famoso Clemenceau che faceva parte sin dalla fondazione della redazione dell'Aurore, l'idrofobo giornale dreyfusista ed organo dell'immondo romanziero Zola, è uscito dalla stessa. In una diretta al redattore-capo il Clemenceau motiva la sua uscita accennando a divergenze d'opinioni.

**Sciopero finito**

Praga, 19 (P.) — Lo sciopero degli operai fornai è terminato fin da ieri, avendo i padroni concesso il chiesto aumento di mercede.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 19 dicembre 1899  
RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.05
Italiana Italia	L.	99.86
Estérieure	fr.	65.90

AZIONI

Mediterranea	L.	541.—
Banca d'Italia	>	895.—
Edison	>	393.—
Costruzioni Venete	>	80.—
Napoleonici	>	21.40

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.20
Sterline	>	27.17
Marchi	>	132.20
Fiorini	>	223.70

ULTIMI DISPACCI  
Chiusura Parigi fr. 93.05  
Tendenza al ribasso.

**Natale e Capo d'Anno**

La premiata Ditta A. AVOLIO e C. di Siracusa, avverte la sua clientela, che, in occasione delle prossime feste, ha ridotto i prezzi dei suoi pregevoli vini di lusso come segue: Moscato di Siracusa stravecchio L. 1.90 bottigli. e L. 1.80 per 0,0 litri Albanello Secco stravecchio L. 1.75 bottiglia, e L. 1.65 per 0,0 litri.

AVVERTENZE: La merce sarà spedita contro assegno dell'importo franca d'ogni spesa alla stazione destinataria. Non si accettano ordini inferiori alle sei bottiglie ed a litri quindici.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
Volete la Salute??  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »  
**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI & C. - MILANO

**LAVORATORIO PELLICERIE**  
**DEPOSITO PELLI**  
Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.  
Si assume qualunque lavoro di pelliceria garantendone la confezione  
**Prezzi da non temere la concorrenza**  
Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.  
Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.  
Augusto Verza  
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

**Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano**

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale Il Piccolo Commercio.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il Piccolo Commercio (giornale) costa. . . . . L. 5.00

Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

**AVVISO**

Al Rev mo Clero e Fabbricerie

E' uscito il Calendario ecclesiastico per il 1900. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Direz. della Tip. del Patronato.

**PANETTONI**  
Alla Pasticceria Dorta e Co. in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di Focaccine al Fondant, alla Giardiniera di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovansi in vendita

L'Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Opuscolo di pagine 48. — Prezzo cent. 20 la copia

Novena del santo Natale. — Opuscolo di pag. 16 cent. 5 la copia.

Per posta aggiungere le spese di porto.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; pe l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

**MERCERIA**

# Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

---

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

IV. Anno di Esercizio - 1899

## Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899  
Capitale azionario L. 1,750,000,00  
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10  
> > assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

## gli Oli d'Oliiva

# P. SASSO & FIGLI

### di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto  
id. dorato > 1.95 > >  
Soprafino . . . . > 1.75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.  
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

## LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

### CASALE MONFERRATO

### LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

### Profumeria

## BACIO D'AMORE



Essenza pel fazzoletto  
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0,50.

**Polvere di Riso**  
Lire 1,50 la scatola.

**Sapone** scatola di tre pezzi  
Lire 3,75

**Scatola per regalo**  
in raso, contenente  
tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente.  
Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 80.

## SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»  
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

1900 - ANNO SANTO - 1900

## Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

«NOVITA'»

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano  
Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonchè i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. - Santi al cento L. 1.50.

**IL NUOVO MESSALE DESCLÉE.** Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sfolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fegi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

## PRACTICUS

(VAPORIZZATORE DA TASCHE)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche nè tampoco danneggia le cuciture perchè il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito Necessaire per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Cosia con Estratto d'odore L. 1.40 - Vuoto L. 1,15 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da A. MIGNONE e C.  
MILANO - Via Torino, N. 12

